

IL LABORATORIO

Studenti nelle aziende per allenare le proprie “soft skills”

Gerli (Ca' Foscari): «Queste competenze trasversali hanno migliorato il rendimento scolastico dei ragazzi»

Fabrizio Ruffini

BELLUNO. Riuscire ad ottenere i risultati sperati nel mondo del lavoro e non vivere la propria professione come un cruccio, ma piuttosto come una continua opportunità di crescita passa attraverso l'acquisizione e la valorizzazione di “soft skills”, ovvero l'insieme di competenze che si distinguono dalla comunque fondamentale preparazione professionale e che, grazie all'alternanza scuola-lavoro, possono essere individuate e incentivate negli studenti e futuri lavoratori di domani.

I risultati del percorso laboratoriale “Allenare le soft skills nei percorsi di alternanza scuola-lavoro”, nel quale la scuola e le imprese hanno avuto modo di confrontarsi e di dialogare, sono stati presentati ieri dai rappresentanti della Camera di commercio di Belluno-Treviso, assieme alle relazioni dei partner del progetto come l'Università Ca' Foscari di Venezia.

Durante il seminario, il professor Fabrizio Gerli dell'ateneo veneziano, ha riportato gli esiti di questa proficua esperienza, che qualche mese fa è stata presentata e valorizzata a livello nazionale tanto da essere adottata dal sistema camerale come “buona

prassi”. Le competenze trasversali fanno quindi la differenza nella scelta di un candidato o di un altro con pari competenze tecniche, ma serve lo strumento adatto per valorizzarle: «Saper risolvere determinati problemi è possibile solo grazie a soft skills come l'osservazione, il cambio di prospettiva verso la problematica o alla tenacia con la quale si porta avanti un'idea. I nostri laboratori metodologici si concentrano sui percorsi scuola-lavoro per insegnare agli studenti a far proprie queste qualità e i risultati si vedono chiaramente, sia nel rendimento scolastico che nel comportamento verso gli altri e verso sé stessi».

Proprio di questi risultati ha parlato Daniela Sartor, referente provinciale dell'Ufficio scolastico territoriale di Belluno per l'alternanza scuola-lavoro: «L'Ust ha svolto un monitoraggio nelle scuole tra giugno e agosto sull'attuazione dell'alternanza e i risultati parlano da soli: 69% di ricaduta sui voti nelle discipline d'indirizzo con un 28% di miglioramento totale del profitto e un 45% di ricaduta sul voto di condotta con un miglioramento evidenziato del 31% da parte degli insegnanti».

Dunque un ruolo fonda-

mentale nel processo educativo: «L'alternanza ha ricevuto critiche che abbiamo saputo superare, dimostrando come sia possibile e fondamentale l'unione dei due mondi nella crescita dei ragazzi», ha evidenziato il presidente della Camera di commercio di Belluno-Treviso, Mario Pozza, «per questo finora sono stati erogati 500 mila euro alle aziende in modo da favorire questo percorso».

Alberto De Biasio, giovane professionista che si occupa di consulenza tra Londra e l'Italia, riassume così la situazione dell'attuale formazione offerta ai ragazzi: «Usciti dalle superiori gli studenti sono preparati a mettersi in gioco, ma è fondamentale che si buttino e imparino quanto più possibile, magari con un'esperienza all'estero, perché è ancora troppo netta da noi la separazione tra lavoro ed educazione, tra capacità manageriale e mera conoscenza del proprio settore».



Fabrizio Gerli

